

## L'ANALISI

LA LEZIONE  
DI CAMERON

di SILVIO GARATTINI

**E'**CERTAMENTE sfuggita a molti una vera rivoluzione che si sta realizzando nel Servizio sanitario nazionale (Ssn) del Regno Unito e che dovrebbe invece essere considerata con molta attenzione anche da parte del Governo italiano. I principi generali non cambiano perché sono sempre basati sull'universalità dell'accesso, la gratuità degli interventi e la solidarietà.

Cambiano invece le modalità con cui applicare i principi. Anche in Inghilterra, seppure in modo minore che in Italia, il Ssn è stato vittima di un'eccessiva burocrazia e di un improprio controllo politico che hanno snaturato il sistema e sostanzialmente ne hanno spesso ridotto l'efficienza a tutto svantaggio della salute pubblica.

Il nuovo corso è sviluppato in un documento di 57 pagine con un titolo molto eloquente che coniuga equità ed eccellenza con la "liberazione" del Ssn dalla burocrazia. Una frase che ricorre all'interno del documento punta sull'utilità di trasferire tutto il potere a livello dei medici di famiglia e dei pazienti.

Saranno i consorzi dei medici locali che con i cittadini gestiranno i fondi disponibili, allocandoli alle varie necessità; gli ospedali avranno il massimo dell'autonomia nell'offrire i vari servizi; i cittadini avranno un ruolo particolarmente importante, riassunto nel motto "nothing about me without me"; in altre parole, qualsiasi decisione deve essere presa in armonia con l'opinione degli interessati. In particolare ai cittadini si chiederà di contribuire alla gestione del Ssn, coniugando diritti e doveri: il diritto di ottenere tutte le prestazioni scientificamente validate, il dovere di contribuire al mantenimento della salute attraverso buone abitudini di vita. Ciò implicherà una continua informazione verso i pazienti ma anche un ritorno di informazioni standardizzate da parte dei pazienti per migliorare il Ssn.

Se si considera la situazione italiana si possono trovare molte analogie. Il nostro Ssn è nato nel 1978 basandosi sul modello inglese. Il suo inizio è stato molto difficile, perché ha subito incontrato l'ostilità dei "baroni" universitari ed ospedalieri che vi vedevano un ostacolo a lucrative attività private. Il Ssn è stato preso in carico da professionisti non sempre competenti e con il tempo ha moltiplicato in modo eccessivo localizzazioni e personale. Ogni piccolo comune, dove agisse un personaggio influente, ha ottenuto di avere un ospedale; si sono moltiplicate le specializzazioni con i relativi primariati

senza adeguati coordinamenti; gli ospedali si sono riempiti di medici che svolgono spesso attività che in altri Paesi sono delegate a personale infermieristico specializzato; lo sviluppo della tecnologia ha spesso inaridito i rapporti fra medico e paziente; l'introduzione di attività private (intramoenia) nella struttura pubblica ha introdotto inequità nell'accesso agli interventi.

Il Ssn è diventato un sistema che ha rimosso il paziente dal centro dell'attenzione per privilegiare i diritti degli operatori; un sistema che spesso serve per mantenere l'occupazione piuttosto che per migliorare la salute della popolazione. La parte amministrativa si è dilatata creando burocrazia, regole inutili, controlli formali che non giovano all'efficienza. I medici di famiglia sono diventati purtroppo dei burocrati, gravati da impegni amministrativi che spesso hanno poco a che fare con la medicina e che spesso distolgono da questa tempo ed energia. Un'intollerabile intromissione politica con la lottizzazione del potere non ha contribuito certo a migliorare la qualità del Ssn. Nonostante queste anomalie, che determinano un cattivo utilizzo delle risorse umane ed economiche, il Ssn italiano continua ad essere accettabile soprattutto per la buona volontà di medici e infermieri che lavorano nell'oscurità ma con grande senso civico. Tuttavia la sola buona volontà non può sostenere a lungo il sistema.

L'esempio inglese dovrebbe essere un incentivo a riconsiderare non i principi, ma le modalità organizzative del Ssn, anche in relazione alla situazione di crisi economica che imporrà necessariamente una più attenta allocazione delle risorse. In conclusione sarebbe molto utile prendere spunto dalla rivoluzione inglese per riconsiderare l'opportunità di iniziare un'ampia discussione riguardante il Ssn italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

